

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Presidenza e interno)
e
9^a (Industria)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1968

Presidenza del Presidente della 1^a Comm.ne
SCHIAVONE

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'industria, il commercio e l'artigianato Pi-
cardi.*

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove norme concernenti il personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura ed il relativo trattamento di quiescenza » (2397), d'iniziativa dei deputati Cetrullo; Dosi e Biaggi Nullo; Durand de la Penne; Storti ed altri; Cervone ed altri e Botta e De Marchi, approvato dalla Camera dei deputati.

« Norme concernenti il personale delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura » (2029), d'iniziativa del senatore Lo Giudice.
(Approvazione con modificazioni del disegno di legge n. 2397).

Dopo brevi dichiarazioni di voto favorevole dei senatori Francavilla, Lessona, Banfi, Preziosi e Battaglia (i quali peraltro esprimono alcune riserve) nonché del relatore

Zannini, la Commissione approva nel suo complesso il disegno di legge n. 2397, con le modificazioni già accolte nella precedente seduta del 17 gennaio 1968. In conseguenza di tali modificazioni si approva anche la soppressione, nel titolo del provvedimento, delle parole: « ed il relativo trattamento di quiescenza ».

La seduta termina alle ore 9,40.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1968

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'interno Amadei.*

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche ed integrazioni alla legge 8 giugno 1962, n. 604, sullo stato giuridico e l'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali » (2399), d'iniziativa dei deputati Pintus ed altri; Armato ed altri; Pintus e Valitutti, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il senatore Giraudò riferisce ampiamente sul disegno di legge, ricordando le fasi at-

traverso le quali si è giunti alla discussione in sede deliberante: ad avviso del relatore, il provvedimento è meritevole d'approvazione, anche se sarà opportuno emendarlo in senso formale, al fine di chiarire qualsiasi dubbio interpretativo.

Dopo che il sottosegretario Amadei ha dichiarato che gli emendamenti accennati dal relatore sono stati concordati con il Governo e con le categorie interessate, la Commissione, esaurita la discussione generale, passa all'esame dei singoli articoli.

L'articolo 1 è approvato con la soppressione del primo comma e con l'aggiunta di un comma che prevede l'abrogazione degli articoli 18 e 56 della legge 8 giugno 1962, numero 604.

Sull'articolo 2 si svolge un ampio dibattito. Il senatore Aimoni insiste perchè sia presa in considerazione la possibilità di conferire ai 151 segretari comunali, risultati idonei nell'ultimo concorso, altrettanti posti tra i 500 che presumibilmente risulteranno disponibili.

Il relatore, senatore Giraudo, obietta che, pur non essendo possibile disattendere sul piano umano la richiesta del precedente oratore, l'insistere su tale proposta potrebbe provocare un pregiudizievole ritardo nell'*iter* del disegno di legge, a causa della nota opposizione del Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione (contrario, per motivi di principio, al conferimento di posti ai segretari idonei).

Dopo che i senatori Aimoni e Fabiani hanno chiesto al Governo di non rimanere insensibile alla richiesta avanzata e il senatore Preziosi ha aderito alla tesi dei precedenti oratori, il sottosegretario Amadei replica brevemente e la Commissione approva la soppressione del primo comma, nonchè l'aggiunta, al secondo, delle parole: « della legge 8 giugno 1962, n. 604 ».

Le stesse parole sono quindi inserite alla lettera b) del secondo comma prima delle altre: « tranne quello dell'età », ed al sesto comma.

Si delibera poi di aggiungere un comma così formulato: « L'articolo 19 della legge 8 giugno 1962, n. 604, è abrogato ».

L'articolo è infine approvato nel suo complesso, con le modificazioni su riferite e con l'astensione dal voto dei senatori del Grup-

po comunista e del Gruppo socialista di unità proletaria.

Successivamente, senza dibattito, l'articolo 3 è approvato con emendamenti volti a sostituire i commi secondo e terzo coi seguenti:

« Il quarto comma dello stesso articolo è abrogato ».

« Per l'ammissione ai concorsi di cui ai primi tre commi del citato articolo 21 non è richiesta la laurea in giurisprudenza od altra equipollente ».

L'articolo 4 è approvato senza modificazioni.

L'articolo 5 è approvato con la soppressione del primo, del terzo e del quarto comma e con l'aggiunta di un comma del seguente tenore: « Il sesto, il settimo e l'ottavo comma dell'articolo 34 della legge 8 giugno 1962, n. 604, sono abrogati ».

Gli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 15 sono quindi approvati senza modificazioni, mentre l'articolo 14 viene integrato con un comma del seguente tenore: « L'articolo 44 della legge 8 giugno 1962, n. 604, è abrogato ».

Approvate poi le tabelle A, F e G senza modificazioni, la Commissione approva la tabella C emendandola nel senso di stabilire che soltanto il Segretario generale di classe 1/B (con coefficiente 670) sia equiparato, ad Ispettore generale, dal punto di vista della qualifica dell'ordinamento statale.

Parlando per dichiarazione di voto, il senatore Zampieri dichiara di essere favorevole al disegno di legge solo per contingenti motivi di opportunità. A suo giudizio, nella prossima legislatura si dovranno modificare le norme che disciplinano la materia, le quali, più che alla lettera della Costituzione scritta, si conformano alla prassi costituzionale in atto: quando le Regioni a statuto normale saranno realtà, tutto il problema dovrà essere ripreso in esame, essendo inconcepibile — a suo avviso — che il più alto impiegato delle amministrazioni locali sia un dipendente dello Stato.

Il senatore Fabiani dichiara di associarsi pienamente alla tesi del precedente oratore, mentre il senatore Angelilli si compiace per l'approvazione del disegno di legge ed auspica che esso possa quanto prima concludere il suo *iter*.

I senatori Battaglia e Lessona obiettano al senatore Zampieri che la soluzione del problema non scaturirà certamente dalla creazione delle Regioni a statuto normale.

Il senatore Preziosi, a nome del suo Gruppo, dichiara di essere favorevole al provvedimento, pur ritenendo che esso avrebbe potuto e dovuto ispirarsi a criteri di maggiore equità.

I senatori Giuliana Nenni e Bisori si dichiarano favorevoli al disegno di legge, che la Commissione approva infine nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Aimoni prospetta l'opportunità di iscrivere quanto prima all'ordine del giorno della Commissione il disegno di legge n. 2573, recante norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ex combattenti ed assimilati.

I senatori Fabiani e Gianquinto si associano alla richiesta del precedente oratore e soggiungono che il disegno di legge, attualmente assegnato alla Commissione in sede referente, dovrebbe invece esser discusso in sede deliberante.

Dopo che il senatore Preziosi ha espresso alcuni dubbi circa l'effettiva intenzione del Governo di consentire un sollecito esame del provvedimento, il Presidente Schiavone assicura che il disegno di legge sarà quanto prima iscritto all'ordine del giorno della Commissione.

La seduta termina alle ore 11,15.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1968

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Guadalupi e Santero.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

SU TALUNE RICHIESTE D'INFORMAZIONI AL GOVERNO

All'inizio della seduta il senatore Palermo lamenta che da parte del Governo non sia

stata data ancora risposta ad un'interrogazione da lui presentata, nel novembre scorso, insieme con i senatori Vidali e Bartesaghi, sull'impiego della base aerea di Aviano. Crede di interpretare il silenzio del Ministero come una mancanza di riguardo verso il Parlamento ed avverte che non mancherà di sollevare la questione in Assemblea.

Il sottosegretario Santero assicura che riferirà in proposito al Ministro della difesa.

Il senatore Cremisini, richiamandosi a quanto fu stabilito in una precedente seduta, ricorda che nessuna risposta è venuta dal Governo in merito a talune richieste di schiarimenti da lui rivolte al Ministro della difesa in occasione della discussione del bilancio. Rinnova, pertanto, l'invito al Governo a voler dare risposta a quanto da lui chiesto.

Quanto alla questione del SIFAR, l'oratore — ricordato che è in corso, oltre ad un processo giudiziario, anche una ulteriore inchiesta amministrativa — lamenta ancora una volta, per motivi di ordine politico-parlamentare, che i membri della Commissione difesa siano costretti ad assumere, per vie indirette, informazioni su questioni che riguardano la loro specifica competenza.

Il Presidente assicura che terrà presenti, per quanto di competenza, le richieste del senatore Cremisini e dà informazioni sulle iniziative da lui assunte in merito agli argomenti di cui sopra.

IN SEDE REFERENTE

« Interpretazione autentica dell'articolo 62, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1479, riguardante il riordinamento delle carriere e la revisione degli organici degli impiegati civili del Ministero della difesa » (2269), d'iniziativa del deputato Spadola ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (rinviato dall'Assemblea alla Commissione il 23 gennaio 1968).

(Rinvio dell'esame).

Il relatore Angelilli ricorda sommariamente l'iter del disegno di legge che, assegnato dapprima alla Commissione in sede referente e passato quindi all'esame dell'Assemblea, è stato poi assegnato alla Commissione difesa in sede deliberante su richiesta unanime di quest'ultima. In una successiva fase, infine, il Governo ha chiesto, ai sensi del-

l'articolo 26 del Regolamento, che il provvedimento fosse restituito alla sede referente. Il senatore Angelilli esprime al riguardo la sua perplessità ed il suo rammarico e chiede alla Commissione ed al Governo di voler manifestare il proprio pensiero.

Il sottosegretario Guadalupi ricorda che il disegno di legge era giunto all'esame dell'Assemblea con l'avviso contrario del Governo per quanto riguardava la data di decorrenza; lo stesso Governo successivamente espresse avviso favorevole su una nuova formulazione dell'articolo unico, proposta dal relatore; la discussione del provvedimento fu quindi rinviata per dar modo alla Commissione finanze e tesoro di esprimere il parere sul nuovo testo proposto. Riassegnato, successivamente, il provvedimento alla Commissione difesa in sede deliberante, su conforme avviso del Dicastero della difesa, il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione ha ritenuto di dover insistere perchè la decisione sul disegno di legge fosse deferita all'Assemblea, trattandosi di provvedimento che incide sull'ordinamento del pubblico impiego.

Su tali comunicazioni prende la parola anzitutto il senatore Roffi, il quale manifesta perplessità sulla procedura che è stata seguita e, in particolare, sulla posizione assunta dal Governo, ed esprime la sua contrarietà a che il disegno di legge torni di nuovo in Assemblea, anzichè seguire l'iter più celere dell'approvazione in Commissione. Anche il senatore Vallauri manifesta talune perplessità.

Il relatore Angelilli, alle cui parole si associa il senatore Roffi, si chiede perchè mai il Governo, e per esso il Ministro per i rapporti con il Parlamento, non abbia ritenuto di seguire una forma di cortesia abituale nei confronti delle Commissioni parlamentari, chiedendo un breve rinvio dell'esame del disegno di legge, al fine di poter meglio valutare la materia, anzichè richiederne (e soltanto nella serata di ieri) l'assegnazione in sede referente.

La Commissione, infine, decide di rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifica dell'articolo 70 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali »

(2605), d'iniziativa del deputato De Meo, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il senatore Piasenti riferisce favorevolmente sul disegno di legge, col quale vengono estesi agli ufficiali dell'Arma dei carabinieri che abbiano conseguito, alla data del 1° gennaio 1967, il brevetto di « osservatore di aeroplano » o di « pilota militare di elicottero », i vantaggi di carriera previsti dalla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni.

Il senatore Rosati esprime il suo consenso al disegno di legge, pur confermando quando quanto da lui detto in una precedente seduta circa l'atteggiamento difforme tenuto dal Governo nei confronti del disegno di legge n. 2089, di cui egli è presentatore insieme con il senatore Zenti.

Il senatore Palermo esprime anch'egli avviso favorevole, ma insiste sull'invito espresso in una precedente seduta, affinchè sia discusso ed approvato il disegno di legge numero 1251, di cui egli stesso è proponente.

Il sottosegretario Guadalupi, espresso il consenso del Governo sul disegno di legge in discussione, precisa i limiti delle norme in esso contenute (determinate dalla necessità, per talune Armi o Corpi, di avvalersi dei mezzi creati dall'incessante sviluppo tecnologico) e spiega i motivi dell'atteggiamento del Governo rispetto ai provvedimenti cui i senatori Rosati e Palermo hanno fatto cenno.

La Commissione, infine, senza ulteriore discussione, approva il disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 11.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1968

Presidenza del Presidente

BERTONE

Intervengono il Ministro del tesoro Colombo ed i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Braccisi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUL PROCESSO VERBALE

Il senatore Gigliotti osserva che nel comunicato della seduta di ieri, nella parte riguardante la discussione per l'emissione del parere sul disegno di legge n. 2619, non figura alcun riferimento ad un ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Roma, da lui sottoposto alla Commissione e letto dal relatore. Egli dichiara di condividere l'impostazione contenuta in tale ordine del giorno ed aggiunge che, personalmente, è favorevole anche al mantenimento dell'articolo 2 del provvedimento citato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bertoli riprende nuovamente le sue osservazioni sull'eccessivo numero dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno della Commissione, numero che non consente un'adeguata preparazione dei dibattiti. Egli chiede quindi che venga ripristinata la prassi di concordare in Commissione l'ordine del giorno, in modo da limitare il numero degli argomenti.

A tali osservazioni replica brevemente il senatore Martinelli, ricordando che, in questa occasione, l'appesantimento dell'ordine del giorno è dovuto all'inserimento dei disegni di legge riguardanti le pensioni di guerra e l'indennità agli ex-combattenti, nonché alla decisione di discutere in Commissione su alcuni pareri: argomenti tutti che sono stati sollecitati da varie parti politiche.

Il presidente Bertone aggiunge che, considerando la mole di lavoro che incombe sulla Commissione e le numerose pressioni e sollecitazioni perchè tale lavoro venga svolto, è veramente difficile per la Presidenza formulare ordini del giorno più concisi, i quali, alla loro volta, ostacolano per altra via un ordinato svolgimento dei lavori, dati i frequenti impedimenti dei relatori o dei rappresentanti del Governo.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento dei fondi di dotazione del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia, del Banco di Sardegna, dell'ISVEIMER, dell'IRFIS e del CIS** » (2622), approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione ed approvazione).

Dopo che il presidente Bertone ha ricordato la proposta fatte ieri dal senatore Ber-

toli per il rinvio della discussione alla seduta odierna, prende la parola il Ministro del tesoro. L'oratore, premesso di essere stato a suo tempo contrario all'emendamento approvato dalla Camera dei deputati per la modificazione della distribuzione degli stanziamenti a favore del CIS, dichiara di ritenere necessario superare il contrasto che si è manifestato tra i rappresentanti della Sardegna e quelli della Sicilia, contrasto che ritarda l'approvazione di un disegno di legge a favore del quale militano, invece, sostanziali motivi di urgenza.

Perciò egli assume, a nome del Governo, l'impegno di reintegrare lo stanziamento a favore dell'IRFIS, inserendo un'apposita norma nei provvedimenti che verranno emanati a favore della Sicilia in conseguenza del recente terremoto e senza che tale norma incida sulla misura dell'aiuto da destinare alla eliminazione delle conseguenze del sisma.

Prende successivamente la parola il senatore Roda, il quale dichiara di concordare sull'opportunità di evitare un approfondimento del contrasto tra Sardegna e Sicilia a proposito del disegno di legge all'esame, sul merito del quale esprime parere favorevole, in quanto si tratta di adeguare il capitale degli istituti di credito meridionali al maggior volume delle operazioni da essi compiute. Affrontando successivamente il tema della ripartizione degli stanziamenti, il senatore Roda osserva che la riduzione del fondo destinato all'IRFIS operata dalla Camera dei deputati appare veramente notevole, in quanto raggiunge il 20 per cento dello stanziamento originario; d'altra parte, egli prosegue, non si può dimenticare che, dal punto di vista del rapporto tra capitale ed obbligazioni emesse, il CIS si trova in una posizione molto più svantaggiosa, nel senso che il volume delle operazioni da esso svolte è, proporzionalmente al capitale, molto più ampio di quello delle operazioni dell'IRFIS. Per questo motivo, sul piano tecnico, la decisione della Camera dei deputati non appare all'oratore del tutto infondata. Riferendosi quindi alle proposte del Ministro circa la ripartizione, osserva che, poichè la somma che dà luogo al contrasto tra le due regioni è relativamente limitata, essa potrebbe venire reperita immediatamente senza ulteriori rinvii a successivi provvedi-

menti, che avrebbero soltanto l'effetto di far continuare le polemiche. L'oratore conclude indicando che i maggiori fondi occorrenti potrebbero essere trovati nelle maggiori entrate dell'esercizio finanziario 1967.

Interviene successivamente il senatore Bonacina: a proposito della questione della distribuzione, egli ricorda che nel 1964, in occasione dell'approvazione del provvedimento che aumentava i fondi di rotazione di alcuni istituti di credito meridionali, esso fu risolto affidando al Governo una certa discrezionalità nella distribuzione degli stanziamenti. Pertanto, nella situazione attuale, egli dichiara di accettare la proposta avanzata dal Ministro del tesoro, alla condizione, peraltro, che l'aumento di stanziamenti a favore dell'IRFIS avvenga in misura tale da ripristinare la proporzione originaria; tale proposta, che l'oratore dichiara di considerare equivalente ad un impegno formale, appare rispondente alla necessità di sbloccare la situazione, concedendo alla Sicilia un aiuto giustificatissimo in questo momento ed accogliendo, nella sostanza, l'esigenza prospettata dal Parlamento.

L'oratore affronta quindi il tema dell'impiego dei fondi assegnati agli Istituti di credito meridionali ricordando, in proposito, due ordini del giorno approvati dal Senato il 22 ottobre 1964, nei quali si indicavano le direttive che il Governo doveva impartire agli istituti stessi. Rileva che buona parte di tali direttive ha ricevuto adeguata attuazione col piano di coordinamento degli interventi straordinari nel Mezzogiorno, anche se non si può non rilevare l'esistenza di una frattura, nel senso che le decisioni degli Istituti non sono vincolate dagli obiettivi del piano medesimo. Dopo aver rilevato che ancora oggi rimane aperto il problema del medio credito, il senatore Bonacina conclude il suo intervento dichiarandosi favorevole al disegno di legge, anche in considerazione delle proposte fatte dal Ministro del tesoro.

Interviene successivamente il senatore Pecoraro, il qual dichiara di ritenere inaccettabile la proposta fatta dal ministro Colombo aggiungendo che, insieme ad altri senatori, chiederà la rimessione del disegno di legge all'Assemblea, a meno che non venga ripristinato il testo originariamente proposto

dal Governo. A motivazione della sua richiesta, l'oratore osserva che i rappresentanti della regione siciliana ritengono opportuna un'ampia discussione politica in Assemblea sulla modificazione dei criteri di ripartizione dell'intervento straordinario tra le regioni del Mezzogiorno.

Prende successivamente la parola il senatore Monni, il quale dichiara di parlare non già nell'intento di privare la Sicilia di un qualche vantaggio, ma per la difesa degli interessi della regione sarda. La resistenza dei rappresentanti della Sicilia di fronte alla proposta del Ministro del tesoro, prosegue l'oratore, non appare giustificata, tanto più se si tiene presente che la finalità del disegno di legge è quella di affidare fondi agli Istituti di credito che dovranno utilizzarli per costituire riserve a garanzia dei rischi connessi con le operazioni da essi svolte, rischi che, al momento attuale, sono oggettivamente maggiori per il CIS che non per l'IRFIS.

Il senatore Monni conclude il suo intervento esprimendo alcune considerazioni sui criteri generali di ripartizione dell'intervento straordinario nelle regioni meridionali: criteri che, per essere legati alla popolazione, finiscono per sfavorire oggettivamente la Sardegna, data la notevole emigrazione dall'isola.

Il presidente Bertone annuncia che dal prescritto numero di senatori è stata presentata la richiesta per la remissione del provvedimento all'Assemblea; prega pertanto il Ministro di esprimere il suo avviso in proposito.

I senatori Cuzari e Salari, firmatari della richiesta, dichiarano di ritirare la propria adesione ad essa, in conseguenza delle dichiarazioni fatte dal Ministro all'inizio della seduta.

Il senatore Cataldo chiede al Ministro del tesoro di fare un'ulteriore concessione, reperendo immediatamente i fondi occorrenti.

Il Ministro del tesoro rinnova la sua proposta di reintegrare gli stanziamenti a favore dell'ISVEIMER e dell'IRFIS, proprio nell'intento di evitare discussioni del tipo di quella che si è venuta delineando nella seduta odierna. Dopo avere riconfermato che il Governo ha accolto sfavorevolmente la modificazione introdotta dalla Camera dei de-

putati, il Ministro aggiunge che il suo impegno è da considerarsi formale e che il Governo è anche disposto, se così vuole la Commissione, a ripristinare le proporzioni originarie tra i diversi stanziamenti; eventualmente, si potrà anche disgiungere tale reintegro dai provvedimenti straordinari per la Sicilia, con la presentazione di un apposito disegno di legge al prossimo Consiglio dei Ministri. A questo punto, conclude il ministro Colombo, il problema diventa quello di vedere se i firmatari della richiesta si fidano degli impegni del Governo che è espressione della maggioranza di cui alcuni di essi fanno parte; inoltre, non si deve dimenticare l'urgenza del disegno di legge, che deriva dal fatto che gli istituti di credito debbono iscrivere in bilancio le somme stanziare a loro favore.

Prende successivamente la parola il senatore Pirastu egli dichiara di ritenere sufficiente l'impegno assunto dal Ministro del tesoro, che, accogliendo sostanzialmente una proposta del senatore Bertoli, pone fine ad un increscioso contrasto il quale, fra l'altro, ha impedito l'approfondimento di altri importanti aspetti connessi col disegno di legge.

Il senatore Cuzari dichiara successivamente che, a suo avviso, è opportuno ritornare agli stanziamenti originari, senza toccare il problema dei parametri fissati per la distribuzione dell'intervento straordinario.

Il senatore Pecoraro dichiara di insistere nella richiesta di trasferimento del disegno di legge all'Assemblea, anche se si rende conto che, di fronte alla nuova affermazione del Ministro, essa non sarà più appoggiata da tutti i firmatari. Tale posizione, conclude il senatore Pecoraro, è motivata non già da mancanza di fiducia nei confronti del Ministro, bensì dal rischio che una eventuale crisi ministeriale possa inficiare gli impegni del Governo.

Il senatore Lo Giudice, anche a nome degli altri firmatari della richiesta di passaggio in sede referente, dichiara di prendere atto delle dichiarazioni del Ministro e di ritirare la propria adesione alla richiesta, che verrà sostituita da un ordine del giorno.

Dopo brevi dichiarazioni del senatore Roda e del relatore Trabucchi, la Commissione approva senza modificazioni i quattro

articoli del disegno di legge e, all'unanimità, il seguente ordine del giorno, presentato dai senatori Lo Giudice ed altri ed accolto dal ministro Colombo: « La Commissione finanze e tesoro del Senato, nell'approvare il disegno di legge n. 2622, udite le dichiarazioni del Ministro del tesoro e l'impegno formale di presentare alla prossima riunione del Consiglio dei ministri un apposito provvedimento di legge tendente a ripristinare gli stanziamenti a favore dei fondi di dotazione dell'IRFIS e dell'ISVEIMER nelle misure originariamente previste, ne prende atto ed impegna il Governo a chiedere su tale provvedimento la procedura di urgenza in Parlamento ».

Infine la Commissione (dopo una breve dichiarazione del senatore Bertoli, che nell'annunciare il voto favorevole dei senatori comunisti, chiede un dibattito generale sul credito degli istituti meridionali) approva il disegno di legge nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Martinelli chiede che la Commissione si riunisca anche domattina scrivendo all'ordine del giorno anche il disegno di legge n. 2678 (« Aumento del Fondo di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi »). Tale richiesta è accolta.

Il senatore Trabucchi chiede al Ministro del tesoro di pronunciarsi definitivamente sulla questione delle pensioni di guerra. Il Ministro risponde affermando che la Commissione potrà utilmente riprendere l'esame dei disegni di legge in materia dopo una deliberazione del Consiglio dei ministri.

La seduta termina alle ore 12.

ISTRUZIONE (6°)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1968

*Presidenza del Presidente
Russo*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Caleffi ed Elkan.

La seduta ha inizio alle ore 9,20.

SULLA RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1903

Il Presidente informa che alla richiesta, di assegnazione in sede deliberante del disegno di legge recante norme relative alla carriera di concetto del ruolo dei segretari-ragionieri-economi delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale (n. 1903), d'iniziativa dei deputati Pitzalis e Franceschini, il Presidente del Senato ha comunicato di non poter aderire, essendosi il Governo riservato, qualora tale assegnazione fosse stata concessa, di chiedere la rimessione del provvedimento all'esame dell'Assemblea.

Il senatore Romano, nel prendere atto della comunicazione, invita il rappresentante del Governo ad esporre, quanto meno nella prossima riunione, i motivi della nuova presa di posizione negativa nei confronti dell'assegnazione in sede deliberante.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, ex combattenti ed assimilati** » (2573-Urgenza), d'iniziativa dei deputati Cruciani ed altri; Leone Raffaele; Bardini ed altri; Lenoci ed altri; Scalia; Righetti; Rossi Paolo Mario ed altri; Pellicani; Amadei Giuseppe ed altri; Cetrullo ed altri; Brusasca; Amadei Giuseppe ed altri; Evangelisti; Milia; Milia; Lenoci ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 1^a Commissione).

Il senatore Zaccari riferisce sui lavori della Sottocommissione alla quale, il 17 gennaio, era stato demandato l'esame degli emendamenti annunciati e la predisposizione di un testo concordato. Informa che, oltre ad un emendamento aggiuntivo all'articolo 1, (in cui viene precisato che quelle disposizioni si applicano anche al personale della scuola) e ad un nuovo comma, da inserire come ultimo dell'articolo 2 (il quale, a favore del personale della scuola che si trovi nelle condizioni indicate dal primo comma per gli altri dipendenti dello Stato, consente, per una sola volta, il riconoscimento di due anni di servizio, da far valere ai fini della progressione economica, sia per il passaggio alla classe di stipendio successiva, sia per gli scatti biennali) la Sottocommissione

propone un nuovo testo dell'articolo 3, sostitutivo di quello approvato dalla Camera.

Tale testo dispone che i professori di ruolo con qualifica di ex combattenti ed assimilati, in possesso dei prescritti requisiti per la partecipazione a concorsi a preside, compresi nelle graduatorie di merito di precedenti concorsi a capo d'istituto, possono partecipare ad un concorso per titoli ad essi riservato.

Un altro concorso, per titoli ed esame-colloquio, viene invece riservato ai professori di ruolo con la qualifica predetta, in possesso dei prescritti requisiti per la partecipazione di concorsi a preside.

Detti concorsi, precisa ancora la norma, saranno banditi il 1° ottobre 1968 per il 40 per cento dei posti disponibili nei vari tipi di scuola, e nelle relative nomine verrà data la precedenza agli iscritti nella graduatoria del concorso per titoli.

Per quanto riguarda gli insegnanti elementari di ruolo con qualifica di ex combattenti ed assimilati, il nuovo testo dell'articolo 3 non contempla, rispetto a quello approvato dalla Camera, la categoria di coloro che hanno esercitato nelle scuole statali almeno due anni di incarico direttivo, e stabilisce che il concorso sarà per titoli ed esami, questi ultimi consistenti in una prova scritta ed in un colloquio. È confermato che le norme del primo comma sono estese al personale dei ruoli educativo e direttivo dei Convitti nazionali e degli educandati femminili dello Stato, per le nomine a rettore, vicerettore, direttrice, vicedirettrice.

Infine un'emendamento formale è proposto dalla Sottocommissione all'articolo 4.

Nella discussione intervengono i senatori Donati, Romano, Moneti, Spigaroli, Scarpino, Morabito.

Il primo oratore mette in luce alcune lacune rilevabili nelle norme relative al personale della scuola elementare: esse non contemplano l'ipotesi della promozione da direttore a ispettore, nè disciplinano la posizione dei futuri idonei, prevedibilmente numerosi i quali invece, a breve scadenza, senza dubbio avanzeranno richiesta di graduatoria ad esaurimento. Conclude dichiarandosi contrario all'articolo 3 anche nel nuovo testo, ed in genere all'impostazione del provvedimento.

Il senatore Romano, nell'aderire alle proposte illustrate dall'estensore del parere, prospetta l'opportunità di un allargamento degli aventi diritto a partecipare ai concorsi riservati; dopo avere illustrato alcune richieste degli invalidi di guerra non combattenti esclusi dai benefici della legge n. 831 del 1961, augura che la 1^a Commissione prenda in considerazione, in generale, anche le attese degli invalidi civili di guerra.

Non si associa alle proposte della Sottocommissione il senatore Moneti: egli suggerisce una revisione radicale del provvedimento e la concessione, senza discriminazioni di categorie, di benefici limitati alla progressione della carriera e al trattamento economico.

Aderisce al testo elaborato dalla Sottocommissione il senatore Spigaroli, che replica anche ai senatori Donati e Moneti.

Il senatore Scarpino richiama l'attenzione della Commissione sull'opportunità di prevedere (secondo l'implicito suggerimento del senatore Donati) o una graduatoria ad esaurimento per gli idonei non vincitori dei concorsi a direttore didattico, o il loro inserimento nella graduatoria permanente prevista dalla legge 23 maggio 1964, n. 380, eventualmente previa riduzione dal 15 al 10 per cento del numero dei posti da mettere a concorso, rispetto a quelli disponibili.

Il senatore Morabito esprime preoccupazioni circa i tempi tecnici necessari per la approvazione del provvedimento, qualora questo sia emendato; invita quindi la Commissione ad accoglierlo nel testo della Camera.

Indi replica il rappresentante del Governo. L'onorevole Elkan esprime riserve sulla norma aggiuntiva proposta come ultimo comma dell'articolo 2, mentre si dichiara non contrario al nuovo testo dell'articolo 3.

Dopo alcune osservazioni del senatore Spigaroli, il senatore Zaccari rileva la sostanziale concordanza di pareri fra il rappresentante del Governo e i componenti della Sottocommissione e si dichiara disposto a prendere in considerazione il suggerimento del senatore Scarpino.

Infine la Commissione, a maggioranza, dà mandato al senatore Zaccari di trasmettere alla 1^a Commissione un parere in linea di

massima favorevole, con la illustrazione degli emendamenti formulati dalla Sottocommissione, ed inoltre di altri emendamenti (formali) proposti dal senatore Spigaroli agli articoli 1 e 2, nonché con l'emendamento del senatore Scarpino relativo all'inserimento dei candidati che avranno riportato la votazione minima di 105/150 nella graduatoria permanente di cui alla legge n. 380 dianzi citata.

Il senatore Moneti si riserva di illustrare, a titolo personale, alla 1^a Commissione le proposte da lui formulate, cui aderisce il senatore Donati (resta inteso che esse saranno allegate al parere); ed il senatore Germanò annuncia che riproporrà i suoi emendamenti in Commissione di merito.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche dell'articolo 54 del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142, e dell'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 dicembre 1966, concernenti provvedimenti per i territori alluvionati** » (2631), d'iniziativa dei deputati Cappugi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Maier. Il provvedimento istituisce una contabilità speciale per tutte le spese inerenti alla ricostruzione ed al restauro del patrimonio artistico e bibliografico danneggiato dagli eventi calamitosi dell'autunno 1966, a favore delle Soprintendenze ai monumenti di Firenze, Pisa, Siena, Venezia e Padova e della Soprintendenza archivistica per la Toscana, degli archivi di Stato di Firenze, Venezia, Trento e Pordenone.

Il relatore, pur manifestando qualche perplessità sulla competenza della 6^a Commissione, e talune riserve attinenti all'impiego dei fondi della legge 31 ottobre 1966, n. 942 (finanziamento del piano di sviluppo della scuola dal 1966 al 1970) propone l'approvazione del disegno di legge.

Dopo un breve intervento favorevole del presidente Russo, il sottosegretario Caleffi si associa al positivo giudizio del relatore, e chiede alla Commissione di accogliere il provvedimento.

Infine l'articolo unico del disegno di legge viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera.

« Interpretazione autentica dell'articolo 22, ultimo comma, della legge 28 luglio 1961, n. 831, modificato con legge 27 ottobre 1964, n. 1105, recante norme sull'assunzione in ruolo degli insegnanti tecnico-pratici e degli insegnanti di arte applicata » (2489), d'iniziativa del senatore Borrelli. (Discussione e rinvio).

Nell'illustrare favorevolmente il provvedimento, il senatore Moneti precisa che esso dispone, con un'interpretazione autentica della norma indicata in titolo — la quale ha suscitato incertezze applicative e dato origine a sperequazioni — che all'esame previsto dall'ultimo comma dell'articolo 22 della legge 28 luglio 1961, n. 831, debbano essere ammessi gli insegnanti tecnico-pratici e gli insegnanti di arte applicata con qualifica non inferiore, rispettivamente, a « valente » ed a « distinto », riportata anche in uno solo degli anni scolastici 1959-60 o 1960-61, per quanto il servizio possa essere stato prestato in entrambi gli anni scolastici suddetti.

Nella discussione intervengono i senatori Piovano, Bellisario, Spigaroli, Scarpino e Limoni.

I primi quattro oratori si esprimono in senso favorevole: il senatore Piovano, per altro, sollecita un provvedimento perequativo di carattere generale a favore degli insegnanti tecnico-pratici, ricordando l'attesa fra le categorie interessate per il disegno di legge n. 522, da tempo iscritto all'ordine del giorno della Commissione, e che si muove appunto nella direzione da lui auspicata.

Ampie riserve sono invece espresse dal senatore Limoni: a suo giudizio, più che una interpretazione autentica, il disegno di legge propone una forzatura della *ratio* e della *mens legis*.

Dopo altri interventi dei senatori Bellisario e Scarpino, replica il relatore Moneti, il quale conferma le proprie proprie conclusioni favorevoli.

Ha quindi la parola l'onorevole Elkan, che manifesta ferme riserve. Il rappresentante del Governo precisa che (conforme anche all'avviso della VI sezione del Consiglio di Stato) l'applicazione dell'articolo 22 della citata legge n. 831 — in forza della

quale sono stati esclusi coloro che non avessero riportato la qualifica minima in entrambi gli anni 1959-60 e 1960-61, qualora in entrambi i detti anni avessero prestato servizio — non ha dato luogo ad alcuna incertezza; le sperequazioni sono semmai dovute (chiarisce il Sottosegretario) alla mancata ottemperanza, da parte di taluni candidati, del preciso dovere di esibire l'intera documentazione relativa al *curriculum* scolastico.

Dopo altri interventi dei senatori Piovano (che sollecita in subordine interventi perequativi in sede amministrativa), Bellisario, Spigaroli e del relatore Moneti, il seguito della discussione è rinviato per un maggiore approfondimento.

La seduta termina alle ore 11,30.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1968

*Presidenza del Presidente
GARLATO*

Intervengono i Ministri dei trasporti e dell'aviazione civile Scalfaro e della marina mercantile Natali ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Giglia.

La seduta ha inizio alle ore 9,35.

SULLA RICOSTRUZIONE DELLE ZONE TERREMOTATE IN SICILIA

Il senatore Adamoli chiede che il Governo faccia conoscere alla Commissione i suoi intendimenti in merito al problema della ricostruzione edilizia nelle zone terremotate della Sicilia; ciò al fine di consentire alla Commissione stessa di esprimere il proprio punto di vista tecnico sulla questione.

Il sottosegretario Giglia, dopo aver brevemente ricordato la diversa natura dei problemi che l'autorità pubblica ha dovuto affrontare in occasione di questa grave calamità, sottolinea che è già all'opera una commissione di esperti con l'incarico di studiare, sotto il profilo urbanistico, la situazione dell'intero comprensorio danneggiato: si riserva, comunque, entro pochi giorni,

di fornire dati che serviranno come utile base per il dibattito richiesto.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione dell'Ente autonomo del porto di Savona in sostituzione dell'Ente portuale Savona-Piemonte** » (960).

(Coordinamento).

Il Presidente dà lettura del nuovo testo dell'articolo 8 che ha ritenuto opportuno sottoporre all'approvazione della Commissione, in quanto non rientra nei limiti del coordinamento formale a lui affidato.

Dopo che il ministro Natali si è dichiarato d'accordo sulla nuova formulazione, la Commissione approva le proposte di coordinamento prospettate dal Presidente.

« **Ulteriore proroga della durata delle utenze di acqua pubblica per le piccole derivazioni** » (2604), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore de Unterrichter, relatore, chiarisce che l'ulteriore proroga quindicennale in materia di piccole utenze di acqua pubblica, prevista dal disegno di legge in esame, si rende necessaria in quanto sussistono tuttora le condizioni che indussero il legislatore del 1952 ad operare in tal senso; invita pertanto la Commissione ad accogliere il provvedimento.

Il senatore Crollalanza propone di limitare ad un anno la proroga, e ciò al solo scopo di armonizzare il testo unico delle acque ed impianti elettrici del 1933 col già predisposto piano generale degli acquedotti.

Dopo interventi dei senatori Guanti e Massobrio (i quali concordano sull'opportunità di limitare la proroga a non più di 2 o 3 anni), del senatore Genco, del senatore Giancane, favorevole al provvedimento, e del Presidente, anch'egli favorevole, il relatore replica agli oratori, ponendo in luce che il termine di 15 anni sarà appena sufficiente a riordinare la materia, specie in considerazione della grave carenza di personale che tuttora si lamenta negli uffici del genio civile.

Prende infine la parola il sottosegretario Giglia: egli ricorda i numerosi eventi (legge

istitutiva dell'Enel, piano degli acquedotti, nomina di commissioni per la riforma della legislazione in materia di acque, nonché per lo studio dei problemi relativi alla difesa del suolo) che spiegano la situazione del tutto particolare che caratterizza il settore di cui si discute; conclude invitando la Commissione ad accogliere il disegno di legge.

I senatori Crollalanza, Guanti e Massobrio dichiarano di non insistere sulle rispettive proposte e preannunciano la propria astensione dalla votazione sul disegno di legge; anche il senatore Tomassini dichiara che si asterrà dalla votazione.

Il disegno di legge è quindi approvato.

« **Norme integrative della legge 30 gennaio 1962, n. 18, concernente il risanamento di quattro mandamenti e delle zone radiali esterne di Borgo e Denisinni nel comune di Palermo** » (2642), d'iniziativa dei deputati Speciale e Corrao; Bontade Margherita; Di Piazza ed altri e Bassi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Jervolino, precisa che il disegno di legge, risultante dall'unificazione di diverse proposte presentate alla Camera dei deputati, ha lo scopo di eliminare taluni dubbi interpretativi che hanno parzialmente impedito l'applicazione della legge n. 18 del 1962, relativa al piano di risanamento della città di Palermo.

Il senatore Adamoli ed il sottosegretario Giglia si dichiarano favorevoli al disegno di legge che, senza ulteriore discussione, è approvato.

« **Studio e progettazione di massima della rete di comunicazione tra il centro storico di Venezia e la terraferma** » (2574), approvato dalla Camera dei deputati.

« **Studio dei particolari problemi del sottosuolo in connessione con il problema delle comunicazioni tra il centro storico di Venezia e la terraferma** » (1461), d'iniziativa dei senatori Tolloy ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Giorgetti, relatore, dopo aver dato atto ai presentatori del disegno di legge n. 1461 della sensibilità dimostrata per il problema delle comunicazioni tra Venezia e la terraferma, illustra il disegno di legge nu-

mero 2574 (che egli propone di prendere a base della discussione), chiarendo che esso è unicamente inteso a porre le premesse per avviare a soluzione il suddetto problema; invita pertanto la Commissione ad accogliere tale provvedimento.

Il senatore Gianquinto, nel preannunciare degli emendamenti al disegno di legge, chiede che il dibattito sia rinviato per consentire, dopo la relazione testè ascoltata, una più approfondita considerazione dei gravi e complessi problemi implicati dall'iniziativa legislativa in oggetto.

Prende poi la parola il senatore Ferroni; dopo avere ribadito l'urgenza del disegno di legge n. 2574, l'oratore fa presente che esso mira soltanto a porre allo studio un problema ormai indilazionabile, lasciando impregiudicata ogni possibilità in merito alla sua concreta soluzione; dopo aver sottolineato che il provvedimento garantisce la serietà degli studi che si andranno a compiere e la rappresentanza degli enti locali nella Commissione di cui all'articolo 2, l'oratore si augura che il senatore Gianquinto ritiri la sua richiesta di rinvio, per far sì che il provvedimento venga oggi stesso approvato.

Insistendo il senatore Gianquinto nella sua richiesta, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

« **Trasferimento nei ruoli dell'Ispettorato generale dell'aviazione civile dei militari dell'Aeronautica militare e del personale civile di ruolo del Ministero della difesa e di altre Amministrazioni statali in servizio presso lo stesso Ispettorato generale e sistemazione degli ufficiali di complemento e della riserva di complemento in servizio presso l'Ispettorato generale dell'aviazione civile** » (2167-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei senatori Bernardinetti e De Luca Angelo e dei deputati Dal Canton Maria Pia ed altri.
(Rinvio della discussione).

Il Presidente informa la Commissione che il ministro Scalfaro, costretto ad allontanarsi, ha richiesto il rinvio della discussione ad altra seduta.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 10,50.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1968

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Schietroma.*

La seduta ha inizio alle ore 9,25.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica delle norme relative alla determinazione delle retribuzioni degli incaricati delle operazioni di riordinamento degli usi civici** » (2617), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Attaguile, facendo notare che le attuali competenze per vacanza, indennità di soggiorno e indennità chilometrica su via ordinaria dovute ai delegati tecnici, agli istruttori e ai periti incaricati delle operazioni di riordinamento degli usi civici non sono adeguate al costo della vita: ciò produce riflessi negativi sull'andamento delle operazioni predette, in quanto diviene sempre più esiguo il numero dei professionisti disposti ad accettare incarichi del genere.

Appare perciò necessaria la revisione delle tariffe proposta dal disegno di legge, di cui il senatore Attaguile chiede l'approvazione, tanto più che essa non comporterà alcun aumento di spesa per i Comuni.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Carelli prega il Sottosegretario di Stato di porre allo studio un sistema che liberi l'agricoltura da un aggravio di tipo feudale come quello costituito dagli usi civici: essi interferiscono fra le proprietà private, rallentando il miglioramento dei fondi, specie in montagna.

Tale argomento viene ripreso dal senatore Conte. Egli afferma però che, se è vero che in certi casi gli usi civici hanno costituito una remora allo sviluppo dell'agricoltura, in altri hanno rappresentato uno strumento quanto mai utile.

L'oratore rileva poi l'esiguità delle indennità anche con le maggiorazioni previste dal

disegno di legge ed auspica un riordinamento di tutta la materia.

Sulle osservazioni del senatore Conte circa le indennità previste dal provvedimento concorda il senatore Tortora: egli afferma che il disegno di legge dovrebbe essere emendato, ma data l'imminente fine della legislatura, è opportuno che la Commissione l'approvi, nel presupposto che il Governo, presenti, entro il 1969, un nuovo testo sull'intero settore; in caso contrario si provvederà attraverso l'iniziativa parlamentare.

La convenienza dell'approvazione del disegno di legge è sostenuta anche dal senatore Grimaldi, il quale, come i precedenti oratori, auspica che il Governo provveda a un riordinamento generale della materia.

Replica brevemente il relatore Attaguile fornendo più precisi dettagli sul sistema di liquidazione delle indennità.

Dal canto suo il Sottosegretario di Stato fa notare che il problema della misura delle indennità esiste per tutti i tecnici dipendenti statali. Quanto al riordinamento degli usi civici, il sottosegretario Schietroma ricorda che frequentemente essi hanno consentito alle comunità la conservazione di vasti patrimoni. Comunque, una commissione altamente qualificata, e da lui stesso presieduta, ha predisposto un disegno di legge sulla materia: tale provvedimento, la cui definizione richiederà ancora una seduta di detta Commissione, potrebbe anche essere presentato alle Camere quanto prima, sotto forma di legge delega.

Infine il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

« **Aumento della indennità spettante ai commissari, ai commissari aggiunti ed agli assessori addetti ai Commissariati per la liquidazione degli usi civici** » (2621), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Attaguile, sostenendo l'opportunità dell'aumento delle indennità in titolo. Dopo avere affermato che l'attuale misura delle medesime appare inadeguata rispetto ai compiti attribuiti ai commissari e agli assessori, il senatore Attaguile invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Si svolge quindi un breve dibattito sui suggerimenti contenuti nel parere della Commissione finanze e tesoro. Vi prendono parte, oltre al Presidente e al relatore, i senatori Carelli, Murdaca e il sottosegretario Schietroma.

A conclusione, il relatore Attaguile e il Sottosegretario di Stato affermano che, esistendo lo stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1968 (elenco n. 5), la copertura è evidentemente assicurata, e pertanto il rilievo della Commissione finanze e tesoro non può rivestire carattere preclusivo.

La seduta viene quindi brevemente sospesa. Successivamente, udite alcune considerazioni del senatore Carelli sulla formulazione dell'articolo 2 e preso atto delle precedenti considerazioni del relatore e del Sottosegretario, la Commissione decide di passare all'esame degli articoli ed approva il disegno di legge.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1967 (terzo provvedimento)** » (2641).
(Parere alla 5ª Commissione).

Riferisce il senatore Medici, il quale, dopo un'illustrazione del provvedimento per la parte di competenza della Commissione, propone l'invio di un parere nel quale si comunichi che l'8ª Commissione non ha nulla da osservare.

A tale conclusione si associa il senatore Carelli, che richiama l'attenzione del Governo sul problema della proprietà coltivatrice. Resta quindi stabilito che la Commissione comunicherà alla Commissione finanze e tesoro di non aver nulla da osservare per la parte di sua competenza.

« **Modifica del trattamento di pensione privilegiato ordinario dei graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, degli allievi dei Carabinieri, della Guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, nonché dei Corpi organizzati militarmente e dei loro superstiti, in caso di morte** » (2098), d'iniziativa del senatore Bernardinetti.
(Parere alla 4ª Commissione).

Riferendo in sostituzione del senatore Actis Perinetti assente, il Presidente, dopo

una breve illustrazione del provvedimento, propone che la Commissione comunichi alla Commissione difesa di non aver nulla da osservare per la parte di sua competenza. Così resta stabilito.

« **Ratizzazione dei canoni di locazione di immobili non corrisposti per effetto della moratoria concessa col decreto-legge 9 novembre 1966, numero 914 » (2229), d'iniziativa dei senatori Maier e Trabucchi.**
(Parere alla 2^a Commissione).

Su proposta del senatore Murdaca, che illustra sommariamente il disegno di legge, la Commissione decide di comunicare alla Commissione di merito di non aver nulla da osservare per la parte di sua competenza. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 10,50.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1968

Presidenza del Presidente
BUSSI

Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Maria Vittoria Mezza e il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

ANNUNCIO DI RIMESSIONE ALL'ASSEMBLEA DEL DISEGNO DI LEGGE N. 962-BIS

Il Presidente dà lettura di una lettera pervenutagli dal Presidente del Senato, nella quale s'informa che il prescritto numero di senatori ha richiesto che il disegno di legge n. 962-bis venga rimesso alla discussione ed alla votazione dell'Assemblea: pertanto il predetto provvedimento resta assegnato alla 9^a Commissione in sede referente.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Aumento del Fondo di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi » (2678), approvato dalla Camera dei deputati.**
(Parere alla 5^a Commissione).

L'estensore del parere, senatore Banfi, illustra i motivi che consigliano l'approvazio-

ne del disegno di legge e dopo un breve intervento del senatore Mammucari, il quale dichiara di concordare con l'esposizione dell'estensore, la Commissione decide di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

« **Modifiche al decreto-legge 11 marzo 1950, n. 50, convertito nella legge 9 maggio 1950, n. 202, in materia di imposte di consumo sul cacao » (2377), d'iniziativa dei senatori De Luca Angelo e Trabucchi.**
(Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Banfi riferisce brevemente sul provvedimento, sottolineando la cospicua riduzione dell'imposta di consumo sul cacao, prevista dal medesimo, e proponendo pur con qualche perplessità di esprimere parere favorevole per quanto di competenza della 9^a Commissione; auspica quindi che la prevista riduzione si rifletta positivamente sui prezzi al minuto, in modo da poter essere di effettivo vantaggio per i Paesi in via di sviluppo produttori di cacao.

Il senatore Mammucari, dichiarandosi d'accordo con l'esposizione dell'estensore, esprime, a sua volta, qualche dubbio circa la possibilità che il disegno di legge in esame — che a suo avviso dovrebbe rientrare in un piano organico di aiuti ai Paesi in via di sviluppo — arrechi qualche vantaggio per questi ultimi.

La Commissione approva quindi le conclusioni del senatore Banfi.

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1967 (terzo provvedimento) » (2641).**
(Parere alla 5^a Commissione).

L'estensore, senatore Zannini, illustra brevemente le variazioni concernenti i settori di competenza della 9^a Commissione, proponendo di esprimere parere favorevole.

Il senatore Francavilla ricorda che il Senato ha più volte preso posizione critica nei confronti del ricorso, a suo avviso eccessivo, alle note di variazione al bilancio e manifesta avviso contrario al provvedimento anche per ragioni di merito.

Dopo una breve replica del senatore Vercellio alla tesi del precedente oratore, il senatore Banfi auspica che profondi mutamenti siano apportati al metodo della contabilità dello Stato e, nel merito, suggerisce di

proporre alla 5ª Commissione un aumento di 5 miliardi in favore dell'IRFIS e di 3 miliardi a favore dell'ISVEIMER, indicando anche la possibile fonte di copertura.

La Commissione approva quindi il parere favorevole, con le osservazioni e le proposte del senatore Banfi.

La seduta termina alle ore 11.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1968

Presidenza del Presidente
BERMANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Calvi.

La seduta ha inizio alle ore 9,10.

SULLE PROVVIDENZE A FAVORE DEI LAVORATORI DELLE ZONE TERREMOTATE

Il senatore Brambilla chiede che la Commissione, in un'apposita riunione, sia informata delle provvidenze disposte a favore dei lavoratori delle zone terremotate della Sicilia, provvidenze che, secondo le prime notizie pervenute, apparirebbero del tutto inadeguate alle necessità e criticabili per il finanziamento mediante ricorso ai fondi previdenziali dei lavoratori stessi.

A sua volta il senatore Di Prisco invita a non ripetere gli errori già commessi in occasione delle alluvioni del 1966, sostenendo, tra l'altro, che i lavoratori chiamati a prestare la loro opera debbono ricevere il normale trattamento salariale e non il sussidio previsto per gli addetti ai cantieri di lavoro.

Il senatore Varaldo è dell'avviso che la discussione richiesta dal senatore Brambilla potrebbe avvenire più proficuamente in occasione dell'esame dei decreti-legge emanati dal Governo, mentre il senatore Torelli osserva che gli interventi finora disposti ricadono prevalentemente nell'ambito dei lavori pubblici e investono solo marginalmente la competenza della Commissione lavoro.

Infine, dopo che il sottosegretario Calvi ha annunciato che trasmetterà al Ministro

del lavoro la richiesta di più ampie notizie, il Presidente dichiara che si riserva di esaminare la possibilità, in relazione agli altri impegni di lavoro del Senato, di dedicare all'argomento un'apposita riunione.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Miglioramenti al trattamento economico degli infortunati del lavoro già liquidati in capitale o in rendita vitalizia** » (2564), d'iniziativa dei deputati Darida ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il sottosegretario Calvi fa presente che sono tuttora in corso gli incontri coi rappresentanti del Tesoro per reperire i fondi da destinare alla copertura del disegno di legge, il cui onere, peraltro, risulterebbe superiore a quanto in precedenza preventivato.

A sua volta il relatore, senatore Macaggi, avverte di aver avuto anch'egli contatti con il Ministero del tesoro, al quale ha fatto presente che la spesa risulterebbe di minima entità e destinata a ridursi nel corso degli esercizi futuri. Il relatore accenna anche, in via del tutto subordinata, all'eventualità di una approvazione parziale del provvedimento, con lo stralcio delle provvidenze a carico del bilancio statale.

Il senatore Zane sostiene che occorre superare ad ogni modo gli ostacoli che si frappongono all'approvazione di un provvedimento indispensabile ed urgente, a suo avviso, per far fronte alle necessità degli infortunati sul lavoro.

Anche il senatore Bera afferma che non si deve ritardare ulteriormente l'approvazione del disegno di legge, che peraltro risulta estremamente ridotto rispetto alla stesura originaria e, quindi, inferiore alle aspettative degli interessati.

La Commissione stabilisce infine di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge, per approfondire il punto relativo alla copertura dell'onere.

« **Modifiche alla legge 13 marzo 1958, n. 250, recante provvedimenti a favore dei pescatori della piccola pesca** » (1557), d'iniziativa del senatore Vallauri.

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 13 marzo 1958, n. 250, recante provvidenze a favore dei pescatori** »

della piccola pesca marittima e delle acque interne » (1643), d'iniziativa del senatore Angelilli. (Rinvio del seguito della discussione).

La Commissione, preso atto della conferma del parere negativo della Commissione finanze e tesoro, stabilisce di rinviare il seguito della discussione dei due disegni di legge, per esaminare le conseguenze finanziarie degli stessi sulla gestione dell'INAM

IN SEDE REFERENTE

« Norme per l'accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali e per l'accertamento dei contributi unificati in agricoltura » (2654), approvato dalla Camera dei deputati. (Esame e rinvio).

Il Presidente accenna preliminarmente all'opportunità che l'iter del disegno di legge, il quale presenta carattere di urgenza, sia accelerato mediante la richiesta di assegnazione in sede deliberante; invita pertanto la Commissione a compiere ogni sforzo per la ricerca di soluzioni concordate dei vari problemi toccati dal provvedimento, in modo da poter raggiungere l'unanimità necessaria per la richiesta di mutamento di assegnazione.

Il relatore, senatore Pasquale Valsecchi, suggerisce un breve rinvio dell'esame del disegno di legge, per consentire l'acquisizione dei pareri delle Commissioni 2^a e 8^a, tuttora non pervenuti.

Dopo che il senatore Pezzini si è pronunciato a favore del rinvio, prendono la parola i senatori Caponi e Brambilla, i quali sottolineano la grande urgenza del disegno di legge e la necessità, quindi, di procedere senza indugi nel suo esame.

Il senatore Torelli afferma che sarebbe illusorio pensare di ottenere l'unanimità sul disegno di legge, ove non fosse raggiunto un preventivo accordo per la soppressione dell'articolo 9, che appare estraneo rispetto ad un provvedimento che è sostanzialmente di proroga e, inoltre, risulta contraddittorio con le affermazioni del piano di sviluppo in merito al potenziamento della cooperazione.

La Commissione stabilisce quindi di iniziare l'esame del disegno di legge.

Il senatore Valsecchi svolge un'ampia relazione introduttiva, soffermandosi sui pre-

cedenti del disegno di legge ed illustrando quindi dettagliatamente le singole norme dei vari articoli. Dopo avere accennato ai contrasti di opinione insorti a proposito dell'articolo 9 (il quale dispone che ai lavoratori dipendenti da imprese di trasformazione o commercio di prodotti agricoli spetta il trattamento previdenziale dei lavoratori dell'industria e del commercio), il relatore conclude il suo intervento affermando che il disegno di legge deve ritenersi positivo nel suo complesso e merita, pertanto, un favorevole e sollecito accoglimento da parte della Commissione.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Coppo, dopo aver sottolineato il carattere di provvisorietà del disegno di legge, in attesa di una più organica riforma della previdenza in agricoltura, sostiene che non si deve esagerare la portata dell'articolo 9, il quale interesserebbe una minima percentuale delle imprese operanti nel settore della trasformazione e del commercio dei prodotti agricoli, in quanto la maggioranza di esse corrisponderebbe già attualmente le contribuzioni previste per la previdenza dell'industria e del commercio.

Il senatore Zane chiede che il relatore integri la propria illustrazione con precisi dati concernenti le imprese e i lavoratori ricadenti sotto la norma dell'articolo 9, al cui proposito esprime alcune critiche, per le conseguenze negative che ne scaturirebbero a danno delle cooperative. Quindi, dopo aver ripreso alcune considerazioni del senatore Torelli in merito ad una non perfetta ortodossia costituzionale delle norme che il disegno di legge in esame tende a prorogare, suggerisce l'opportunità di un rinvio della discussione, anche per consentire l'acquisizione dei pareri delle Commissioni giustizia e agricoltura.

Il senatore Caponi, dopo avere ricordato le soluzioni più volte additate dalla sua parte politica in ordine alla riforma della previdenza in agricoltura, che deve essere parificata a quella dell'industria, sostiene la necessità di una rapida approvazione del disegno di legge in esame, il quale, anche se incompleto ed insoddisfacente, deve ritenersi indifferibile allo scopo di evitare che i lavoratori meridionali rimangano privi di ogni trattamento previdenziale. L'oratore so-

stiene altresì la necessità del mantenimento dell'articolo 9, per evitare che talune aziende, avvalendosi di un'inopportuna circolare ministeriale, operino il trasferimento dei propri dipendenti dal settore dell'industria a quello dell'agricoltura.

Il Presidente rinvia quindi il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta, per consentire ai senatori della Commissione di prendere parte ai lavori dell'Assemblea.

La seduta termina alle ore 11.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1968

Presidenza del Vicepresidente

SAMEK LODOVICI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni alla legge 6 dicembre 1964, n. 1331, sulla autorizzazione all'Istituto superiore di sanità di valersi dell'opera di persone estranee all'Amministrazione dello Stato** » (2630), approvata dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Cassini. Richiamandosi alla legge 6 dicembre 1964, n. 1331 — con la quale l'Istituto superiore di sanità era stato autorizzato ad assumere personale estraneo all'Amministrazione dello Stato, nel limite della spesa di 150 milioni — egli fa presente che tale provvedimento si è dimostrato insufficiente a sopperire a tutte le esigenze dell'Istituto stesso. In realtà, infatti, l'attività di esso è venuta via via aumentando a causa dei nuovi e sempre più impegnativi compiti assegnatigli in campo sanitario, per cui appare ora necessario, in attesa che la Camera approvi il disegno di legge relativo al riordinamento dell'Istituto, che il predetto stanziamento venga aumentato di almeno 20 milioni; spesa che peraltro — precisa il relatore — non implica ulteriori aggravii per lo Stato, in quanto grava sui fondi assegnati all'Istituto superiore di sanità per il suo funzionamento. Tenendo

conto quindi dell'importanza di tale organismo e della necessità della sua massima efficienza, anche nell'interesse della salute pubblica, il disegno di legge in oggetto merita, a giudizio del senatore Cassini, una sollecita approvazione.

Dopo brevi interventi del senatore Perrino (il quale si dichiara favorevole al provvedimento e convinto che esso possa, tra l'altro, sanare una situazione ritenuta in passato non del tutto regolare), del senatore Cassese (che, annunciando il voto favorevole del Gruppo comunista, chiede al Ministro di portare a termine con ogni mezzo l'attesa riforma dell'Istituto in questione), prende la parola il rappresentante del Governo. Egli sottolinea che il provvedimento, anche se non è idoneo a dare quel riassetto definitivo all'Istituto superiore di sanità, che solo la legge presentata alla Camera potrà consentire, permette tuttavia di normalizzarne in qualche misura il funzionamento.

La Commissione approva quindi il disegno di legge, senza modificazioni.

« **Concessione di un contributo annuo all'Università degli studi di Ferrara a favore del Comitato ordinatore dei "Convegni della Salute" e dei Corsi medico-giuridici e del "Premio Manardo"»** (2331), d'iniziativa dei senatori Tortora ed altri. (Discussione e rinvio).

Il Presidente informa che sul disegno di legge in titolo la 5^a Commissione ha espresso parere contrario, ritenendo — al momento attuale — inadeguata la indicazione di copertura dell'onere finanziario.

Dopo brevi interventi del relatore, senatore Cassini, il quale dichiara di rimettersi alla Commissione, dei senatori Perrino, Lorenzi, Zonca e del rappresentante del Governo, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1961, n. 257, sulla composizione e sull'ordinamento del Consiglio superiore di sanità** » (2659), d'iniziativa dei senatori Ferroni ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente, Samek Lodovici, relatore, illustra brevemente la portata e le finalità

del disegno di legge. Egli sottolinea dapprima l'importanza del Consiglio superiore di sanità, la delicatezza dei compiti che esso è chiamato ad assolvere e le benemerienze ed il prestigio acquistati da questo organismo, che può considerarsi ormai un insostituibile strumento tecnico-scientifico a disposizione del Ministero della sanità. Passa quindi a considerare le modificazioni che il provvedimento apporta al fine di adeguare il più possibile il Consiglio alle accresciute esigenze della sanità pubblica; tali modificazioni riguardano sostanzialmente l'inserimento di nuovi elementi qualificati in campo giuridico e medico-scientifico ed una ristrutturazione amministrativa dell'alto consesso. Il Presidente relatore conclude esprimendo la sua sostanziale adesione al provvedimento (al quale potrà, se del caso, essere apportata qualche marginale modifica) e, considerata la necessità di una sollecita approvazione, prospetta alla Commissione l'opportunità di chiedere l'assegnazione in sede deliberante.

All'unanimità e con l'adesione del Ministro, la Commissione esprime parere favorevole all'approvazione del disegno di legge e alla proposta del relatore. In particolare, i senatori Cassini e Ferroni fanno osservare che, data l'imminente fine della legislatura e gli onerosi impegni dell'Assemblea, ben difficilmente il provvedimento potrebbe concludere il suo *iter* se non fosse trasferito in sede deliberante. Dal canto suo, il senatore Cassese si riserva di avanzare, in seguito, qualche rilievo.

La Commissione dà infine mandato al Presidente di trasmettere al Presidente del Senato la predetta richiesta.

IN SEDE CONSULTIVA

« *Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1967 (3° provvedimento)* » (2641).

(Parere alla 5ª Commissione).

Riferisce brevemente il senatore Caroli, estensore del parere, osservando che il settore della sanità è scarsamente interessato dal provvedimento e proponendo che la Commissione esprima parere favorevole.

La proposta è accolta senza discussione.

PER UN DIBATTITO SULLA SITUAZIONE DELL'ONMI

La senatrice Angiola Minella Molinari chiede che il Ministro della sanità riferisca prossimamente alla Commissione sulla situazione finanziaria dell'ONMI, anche in relazione ai nuovi stanziamenti disposti a favore dell'Ente nel 2° provvedimento di variazioni al bilancio, approvato ieri dall'Assemblea.

In particolare, l'oratrice vorrebbe che il Ministro illustrasse soprattutto i programmi dell'Ente.

Il senatore Perrino si associa a tale richiesta, pur facendo presente che gli stanziamenti ai quali ha fatto riferimento la senatrice Minella Molinari tendono al ripiano del disavanzo degli esercizi precedenti.

Dal canto suo, il senatore Cassese prega il Ministro di riferire altresì sulla situazione dell'ONMI nella provincia di Roma, anche in rapporto a recenti vicende giudiziarie.

Il ministro Mariotti si dichiara pronto ad accogliere la richiesta della senatrice Minella Molinari; quanto alla richiesta del senatore Cassese, fa presente che la questione è attualmente nelle mani dell'autorità giudiziaria, che ha ricevuto dal Ministero della sanità tutta la collaborazione richiesta.

SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2422, RELATIVO ALLA RIFORMA DELL'ASSISTENZA PSICHIATRICA

Il senatore Ferroni esprime la sua amarezza per la situazione che si è venuta a creare con la rimessione all'Assemblea — chiesta dai Gruppi di opposizione di destra — del disegno di legge per la riforma dell'assistenza psichiatrica. A suo parere, tale riforma, tanto attesa dal Paese e per certi aspetti importante quanto quella ospedaliera (se non di più), minaccia di naufragare, essendo estremamente improbabile che essa possa essere varata dall'Assemblea (e quindi dall'altro ramo del Parlamento) in questo breve scorcio di legislatura. L'oratore si chiede quindi se non valga la pena di compiere i passi necessari affinché il provvedimento sia di nuovo assegnato alle Commissioni riunite in sede redigente; in ogni caso, egli ritiene che, anche se esso non potesse concludere il suo *iter*, una discussione ed approvazione da parte del Senato non mancherebbe di avere, sul piano morale e di fronte all'opinione pubblica, un effetto del tutto

positivo. Conclude proponendo la convocazione delle Commissioni riunite 1^a e 11^a (alle quali è assegnato il disegno di legge) al fine di esaminare il problema.

Anche il senatore Perrino si dichiara favorevole a continuare la discussione del disegno di legge, come concreta dimostrazione della volontà del Senato di portarla a compimento. Per parte sua, il senatore Cassese sostiene che ogni sforzo deve essere compiuto, affinché il provvedimento possa essere approvato entro la presente legislatura.

Prende quindi la parola il ministro Mariotti, il quale dichiara di non comprendere le varie ragioni che hanno indotto i senatori liberali e del Movimento sociale italiano a chiedere che fosse rimesso all'Assemblea (e perciò condannandolo ad un quasi sicuro naufragio) un disegno di legge alla cui approvazione dovrebbero essere interessati — sotto ogni punto di vista, anche puramente strumentale — tutti i settori politici. L'oratore aggiunge che, così come stanno le cose, conviene riprendere la discussione del provvedimento soltanto nel caso che esista una generale ed univoca volontà politica di condurlo felicemente in porto. In caso contrario, le forze politiche che ne avranno ostacolato l'iter non potranno sottrarsi, anche in sede elettorale di fronte al Paese, alle loro responsabilità. Conclude ricordando che la riforma psichiatrica costituisce uno dei punti programmatici più qualificanti dell'attuale compagine governativa, e che l'insabbiamento della legge comporterebbe, fra l'altro, la rinuncia ai 23 miliardi di lire ad essa destinati.

Interviene quindi il senatore Cassini, il quale contesta l'affermazione che il disegno di legge minacci di insabbiarsi per colpa delle sole destre; egli ritiene invece che le resistenze abbiano più vasta portata e vengano anche da altra parte. A suo parere, è perciò opportuno, ai fini di una chiarificazione delle singole posizioni e della identificazione delle responsabilità, che il dibattito venga continuato anche in sede referente.

Al senatore Cassini replica il senatore Perrino, escludendo in modo perentorio che da parte del Gruppo democratico-cristiano esista la volontà preconcepita di insabbiare la legge o di ostacolarne l'approvazione, ed af-

fermando che la Democrazia cristiana è sinceramente impegnata per la realizzazione della riforma psichiatrica; tale impegno, del resto, è stato ribadito dallo stesso Presidente del Consiglio. Riserve sollevate, a puro titolo personale, da qualche parlamentare democratico cristiano, non sono sufficienti a smentire tale realtà.

In senso analogo si esprime anche il senatore Pignatelli, respingendo ogni palese o larvata insinuazione di sabotaggio alla legge ad opera della sua parte politica, la quale, quantunque non abbia ancora unitariamente enunciato il suo punto di vista sul provvedimento, è convinta della necessità di un riordinamento del settore psichiatrico, anche alla luce di recenti tragici episodi riportati dalla stampa.

Il senatore Sellitti, pur dichiarando di non dubitare nella buona fede degli oratori democratici cristiani, invita il loro Gruppo ad assumere un atteggiamento chiaro e responsabile.

Interviene infine il senatore Orlandi affermando che, a suo parere, il dibattito ha comunque dimostrato che non esiste una compatta volontà politica da parte della maggioranza di approvare il provvedimento. Se è vero, egli aggiunge, che i senatori liberali e del Movimento sociale italiano hanno compromesso la sorte del disegno di legge, è del pari noto che da parte democristiana sono state sollevate riserve così gravi da mettere a repentaglio la sostanza. D'accordo col senatore Cassese, insiste anch'egli affinché si cerchi di riportare il provvedimento in sede redigente.

Il Presidente assicura alla Commissione il suo interessamento al fine di consentire la ripresa della discussione del disegno di legge nella sede più opportuna e nel rispetto delle procedure parlamentari.

La seduta termina alle ore 11.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 1968

*Presidenza del Presidente
JANNUZZI*

La seduta ha inizio alle ore 9,10.

SULLE PROVVIDENZE DA ADOTTARE PER LE ZONE TERREMOTATE DELLA SICILIA

Il Presidente pronuncia parole di vivo rammarico per le distruzioni verificatesi recentemente in talune zone della Sicilia, aggiungendo espressioni di solidarietà per quelle nobili popolazioni colpite da così gravi lutti e disagi.

A tal riguardo, informa di aver preso contatti col Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, allo scopo di conoscere, in via breve, quali interventi fossero stati presi o s'intendesse di prendere e di aver avuto assicurazioni che direttive sono in via di formulazione per interventi della Cassa nei limiti delle sue competenze.

Il Presidente dichiara di ritenere che siano da proporre al Comitato dei ministri le seguenti provvidenze atte ad incidere direttamente a favore dei territori terremotati:

1) dichiarazione di tutte le zone della Sicilia colpite dai recenti movimenti tellurici quali zone caratterizzate da particolare depressione, ai sensi dell'articolo 7, lettera c), della legge 26 giugno 1965, n. 717, ai fini della realizzazione a totale carico della Cassa delle opere di potenziamento dei servizi civili;

2) elevazione dei contributi in conto capitale previsti dalla legislazione sul Mezzogiorno al limite massimo stabilito in materia agricola, industriale, turistica e artigianale;

3) riattribuzione dei detti contributi in conto capitale — se già concessi — per la parte delle opere da ricostruire a seguito delle distruzioni telluriche;

4) priorità nelle procedure e particolare celerità per tutte le pratiche di finanziamento e di contributo riguardanti le zone terremotate.

Tali interventi di competenza della Cassa potrebbero essere portati all'attenzione del Comitato dei ministri — conclude il presidente Jannuzzi — attraverso vari strumenti regolamentari, non escluso un voto della Giunta per il Mezzogiorno o la presentazio-

ne di un apposito ordine del giorno o di specifici emendamenti, in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto emanato dal Governo per fronteggiare le conseguenze dei recenti terremoti.

Aperta la discussione su tali comunicazioni, il senatore Angelo De Luca ringrazia il presidente Jannuzzi per l'attenzione — come sempre sollecita — prestata ai problemi del Mezzogiorno e manifesta consenso sui possibili tipi d'intervento sopra indicati, esprimendo peraltro l'avviso che qualsiasi intervento della Cassa anche in questa materia conservi il suo carattere aggiuntivo e non sostitutivo, anche rispetto agli interventi di carattere straordinario in via di approvazione.

Anche il senatore Germanò si dichiara favorevole alle indicazioni fornite dal Presidente. In particolare, ritiene che le provvidenze da adottare debbano essere estese a quelle zone della provincia di Messina che, tempo fa, furono egualmente danneggiate da movimenti sismici, anche se non della stessa intensità di quelli più recenti.

In particolare l'oratore fa riferimento al settore del turismo, per il quale va manifestandosi in questi giorni una grave depressione in tutta la Sicilia, in conseguenza dell'allarme suscitato dai terremoti presso i turisti stranieri; a tale riguardo, il senatore Germanò chiede che i provvedimenti che saranno adottati per le zone terremotate siano estesi — per questo settore — all'intera Sicilia, che risente degli effetti negativi dei fatti tellurici verificatisi.

L'oratore conclude ponendo l'accento sul grave problema del risanamento edilizio, specie per i piccoli centri abitati.

Il senatore Indelli si associa alle proposte del Presidente e richiama l'attenzione della Giunta sulla necessità di intensificare gli studi geofisici e geologici per la migliore difesa dei territori dell'Italia meridionale e delle Isole più soggetti ai fenomeni sismici.

Infine il Presidente, riassunti i termini del dibattito, dichiara di consentire con molte delle osservazioni avanzate; esprime peral-

tro l'avviso che il voto della Giunta debba essere limitato ai possibili interventi straordinari che rientrino nelle competenze della Cassa per il Mezzogiorno secondo la legislazione vigente.

IN SEDE CONSULTIVA

« Assunzione a carico dello Stato degli oneri di manutenzione relativi alle opere idrauliche di 2^a e 3^a categoria in Basilicata e Calabria » (2602).
(Parere alla 7^a Commissione) (Esame e rinvio).

Il Presidente riferisce sul disegno di legge, per il quale ritiene necessario, peraltro, un maggior approfondimento in una riunione successiva.

Ad un primo esame del provvedimento — soggiunge il Presidente — appare non giustificata la proposta che gli oneri per le opere idrauliche di 2^a e 3^a categoria siano assunti a carico dello Stato limitatamente alla Calabria e alla Basilicata.

Il presidente Jannuzzi esprime a questo punto il convincimento che la Giunta dovrebbe fare un'affermazione precisa, cioè che ci possono essere, nel Mezzogiorno e nelle Isole territori più o meno depressi, ma che non esistono regioni che, considerate nella loro totalità, siano più depresse di altre.

Il senatore Crollanza condivide anch'egli l'avviso che il problema della manutenzione delle opere idrauliche di 2^a e 3^a categoria sia comune ad altre regioni del Mezzogiorno, quali il Subappennino pugliese, alcune plaghe dell'Irpinia e della rimanente parte della Campania, per cui non si comprende perchè il provvedimento dovrebbe essere limitato unicamente alle due regioni sopra ricordate.

Il senatore Indelli aggiunge che la Campania meridionale (zone del Beneventano, del Salernitano e dell'Irpinia) si trova nelle medesime condizioni delle regioni considerate dal provvedimento, soprattutto per motivi di contiguità territoriale.

La Giunta decide, infine, di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta, alla quale verrà invitato ad intervenire il rappresentante del Governo.

La seduta termina alle ore 10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 25 gennaio 1968, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Norme sulla programmazione economica (2085).

2. Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1967 (terzo provvedimento) (2641).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI e MAIER. — Provvedimenti in materia di diritti erariali sugli spettacoli cinematografici (2332).

2. RODA ed altri. — Modifiche alle leggi 26 settembre 1954, n. 870 e 19 luglio 1962, n. 959, ed inquadramento tra il personale non di ruolo del personale copista ipotecario del Ministero delle finanze (2047)

3. BONAFINI e NENNI Giuliana. — Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle Conservatorie dei Registri immobiliari (2306).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Aumento del Fondo di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi (2678) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. TRABUCCHI ed altri. — Integrazione delle norme della legge 11 marzo 1958, n. 238, istitutiva presso gli enti esercenti il Credito fondiario di Sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità (2677).

3. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (2572).

4. Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (2434).

5. Modifica del terzo comma dell'articolo 20 del testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio e sui Monti di pietà di prima categoria approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967 (2523) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. TRABUCCHI. — Facilitazioni per il rimborso dell'imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti adibiti ad usi agevolati (2154).

7. Abrogazione dell'articolo 3 della legge 28 luglio 1961, n. 828, concernente l'assoggettabilità dei contratti di appalto alla procedura di accertamento del valore venale (2376) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Deputato IOZZELLI. — Interpretazione autentica dell'articolo 39 della legge 19 luglio 1962, n. 959, recante norme sulla revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria (2385) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. MILITERNI ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore dell'Ordine dei frati minimi di San Francesco di Paola, l'edificio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex caserma « Domenico Moro » in Cosenza (2131).

10. Norme sull'esercizio del volo e sul trattamento economico del personale dei reparti di volo del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco appartenenti

al servizio elicotteri della protezione civile e dei servizi antincendi e del personale del Corpo forestale e dell'azienda di Stato delle foreste demaniali (2618) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. Esenzione fiscale delle indennità e delle somme corrisposte ai lavoratori in applicazione dell'articolo 56 del Trattato istitutivo della Comunità economica del carbone e dell'acciaio, firmato a Parigi il 18 aprile 1951 (1976) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12. Deputati FRANZO e BIANCHI Fortunato. — Inapplicabilità dell'addizionale speciale all'imposta generale sull'entrata istituita con il decreto-legge 7 ottobre 1965, n. 1118, convertito con modificazioni nella legge 4 dicembre 1965, n. 1309, per gli atti economici relativi al commercio delle materie prime tessili di cui all'articolo 3 del decreto-legge medesimo compiuti dal 10 ottobre 1965 al 21 dicembre 1965 dalle imprese produttrici di filati contenenti lana in quantità non superiore al 10 per cento (2532) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Deputati CRUCIANI ed altri; LEONE Raffaele; BARDINI ed altri; LENOCI ed altri; SCALIA; RIGHETTI; ROSSI Paolo Mario ed altri; PELLICANI; AMADEI Giuseppe ed altri; CETRULLO ed altri; BRUSASCA; AMADEI Giuseppe ed altri; EVANGELISTI; MILIA; MILIA; LENOCI ed altri. — Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, ex combattenti ed assimilati (2573-Urgenza) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*